

## Relazione del Garante degli Studenti per l'anno 2023

Nel corso del 2023 ho ricevuto ventisette richieste di intervento di cui due collettive, relative a questioni di didattica e carriera. I casi in questione, con le relative soluzioni adottate o suggerite, sono presentati analiticamente nel documento allegato per il Senato Accademico. Il documento è stato redatto con la collaborazione dallo Staff del Rettorato e Direzione Generale, di cui ho potuto sperimentare in ogni occasione la competenza e l'efficacia.

Dodici casi – quasi la metà delle istanze presentate – hanno a che vedere con questioni relative alla didattica, riguardanti principalmente i metodi di valutazione degli esami, ma anche il regolare svolgimento dei corsi.

Dieci casi riguardano questioni relative alle carriere; un caso relativo alla carriera implica anche una questione di diritto allo studio.

Cinque vertono su questioni che esulano dalle consuete tipologie, di cui alcune non pertinenti alle competenze del Garante.

Il numero dei casi per l'anno 2023, con le relative tipologie, è in diminuzione. Si può notare che si attesta sui numeri pre-pandemia.

In riferimento ai vari casi, mi sembra importante sottolineare in primo luogo modi e tempi con cui vengono affrontati. *Quanto ai modi*, per i casi riguardanti il diritto allo studio e le carriere, l'istruttoria di ogni caso viene effettuata in stretta collaborazione con gli uffici amministrativi e con i Servizi dell'Area didattica; i casi riguardanti la didattica sono affrontati con la collaborazione dei Presidenti di Facoltà, dei Presidenti di Consiglio didattico, dei referenti dei Corsi di laurea, della Commissione paritetica e dei Docenti. Le soluzioni individuate, soddisfacenti nella maggioranza dei casi, sono state rese possibili dalla disponibilità e collaborazione, sempre attente ed efficaci, dei docenti e degli uffici. *Quanto ai tempi*, si è cercato di procedere sempre con celerità, considerando questo aspetto sia una forma di rispetto, sia un modo per accrescere la fiducia nell'Istituzione.

Come Garante, ho ricevuto anche cinque segnalazioni che non rientrano nella consueta classificazione di didattica, carriera e diritto allo studio, come la segnalazione di casi di forme di discriminazione e di probabile stalking. I richiedenti sono stati indirizzati all'istituzione pertinente. È inoltre tornata all'attenzione del Garante la richiesta di un'aula della preghiera, già presentata nel 2018.

Anche quest'anno ho potuto confrontare la mia esperienza con Garanti di altri Atenei. Lo scambio ha riguardato la legittimità da parte dei docenti di differenziare programmi e

modalità d'esame tra studenti frequentanti e studenti non frequentanti. Sul tema, mi sono confrontata con il Direttore Generale, la Prorettrice alla didattica e i Dirigenti dell'Area Didattica e dell'Offerta formativa, e abbiamo prodotto un breve documento sui problemi legati alla formazione degli studenti non frequentanti.

Voglio ribadire che, dal momento in cui ho assunto l'incarico, ho potuto constatare che l'istituzione Garante degli Studenti presso la nostra Università ha consolidato negli anni un metodo di lavoro molto efficace, che si svolge come rete collaborativa tra Staff Rettorato e Direzione Generale, Prorettorato alla Didattica, Prorettore Vicario e Uffici (in particolare il Servizio Segreteria studenti).

Da ultimo, esprimo particolare soddisfazione per l'esperienza che mi è stato consentito di fare in questi sei anni di incarico.

Prof. Silvana Borutti